

# In agenda fantasie barocche E' l'estate firmata Vittorio

Per Sgarbi anche una tappa marchigiana: il 23 sarà a San Severino

## LE NOSTRE INTERVISTE

VALENTINA CONTI

### Ancona

Telefono a Vittorio Sgarbi. Il suo cellulare è staccato. Lascio un messaggio: "Devo farti un'intervista per il giornale. Se senti il messaggio, mi chiami?" Dopo pochi minuti squilla il telefono. "Perché domenica non eri a San Severino per l'inaugurazione della mostra sul Barocco?".

"Non mi hai neanche salutata, già mi riprendi", gli dico.

"Non sei venuta neanche a Milano".

"Comunque, so che la mostra di Mario Dondero è andata molto bene".

La prima volta che ho incontrato Vittorio Sgarbi eravamo proprio qui nelle Marche, e l'occasione era una mostra di Leonardo Cernak.

**Senti, Vittorio, questa sembra un'estate complicata: nella nostra regione, e non solo, gli eventi culturali di rilievo sono diminuiti, e la condizione economica generale immagino non aiuti. Quali appuntamenti consiglieresti ai lettori del Corriere? O anche, chiesto in un altro modo: come sarà l'estate di Vittorio Sgarbi?**

"La mia sarà una estate di conoscenza. Come tutte le estati.

E' il momento in cui ho più tempo: d'inverno mi sposto di continuo tra l'ufficio di Milano, Venezia e Salemi. Non si fa a tempo a vedere tutto quel che vorresti. Ma per questa estate mi sono ritagliato quindici giorni, durante i quali partire, viaggiare, vedere".

**Va bene. Cosa andrai a vedere?**

"D'accordo, svelerò per te la mia agenda. Agenda culturale. Istituzionale. Il 10 sarò a Locarno per il film di Maresco sul grande jazzista statunitense Tony Scott, la cui famiglia era originaria di Salemi. Il 12 sarò a Shangai per l'expo. Vi resterò fino al 21 e il giorno dopo andrò a Guardia Sanframondi, Campania.

Chiunque non vi sia ancora andato è un folle: vi è una processione di flagellanti che si ripete ogni sette anni. I penitenti hanno in mano una croce di legno e un cilicio di sughero irto di aculei con il quale si percuotono il petto fino a sanguinare. E' una straordinaria manifestazione di un sacro arcaico, e in questo, tra il pagano e il cristiano. E' la terza volta che vado. Ma il 23 sarò nella vostra regione, a San Severino, per la mostra che ho curato, dedicata al Barocco nelle Marche, un fenomeno artistico di importanza assoluta, come le 90 opere in mostra, tra dipinti e sculture, testimoniano in modo inoppugnabile. I primi di settembre sarò a Sarzana per il Festival della Mente, che è dedicato alla creatività, con incontri fra scienziati, artisti, letterati, storici e filosofi. Subito dopo andrò a Cortina, per presentare il mio libro, *L'Italia delle meraviglie*, un

viaggio intorno all'arte, per consentire a ognuno di scoprire la propria personale cartografia del cuore. Infine, tornerò a Venezia".

**E per quei marchigiani che, come me, resteranno nelle Marche, cosa consigli?**

"Consiglio innanzitutto la mostra di San Severino: oltre agli artisti marchigiani, lì c'è tutto il Barocco italiano, da Caravaggio a Guercino a Gentileschi. E' di straordinaria potenza. Ma le Marche sono una regione che davvero non finisci mai di scoprire. Tra qualche giorno sarò a Esanatoglia, nella casa che fu di Erso e Kenia Zampini, nella quale, nel 1925, il grande futurista Ivo Pannaggi progettò e arredò due stanze ancora oggi perfettamente conservate".

**Questa è davvero la tua regione d'adozione, Vittorio.**

"Ascolta. Credo che le Marche rappresentino la possibilità di vedere e scoprire cose senza fine. Pochi giorni fa, ad esempio, ero a Macerata e ho visitato l'ex istituto psichiatrico vicino alla chiesa di San Francesco. Un complesso meraviglioso".

**Parliamo d'altro. Elisabetta, tua sorella, oltre che un'eccellente documentarista, è da vent'anni editor per la narrativa in Bompiani, quindi il mondo dei libri è un mondo che frequenti e conosci. Nel panorama attuale in cui l'editoria industriale propone per lo più bestseller e thriller, mi chiedo quali possano essere i veri libri della tua estate.**

"Non mi ritengo un lettore stagionale, e conosco poco la pro-

duzione editoriale contemporanea. I libri che mi interessano maggiormente sono spesso i classici e i classici moderni. Mi piace molto Cristina Campo, ad esempio".

**Certo, Cristina Campo, poetessa, scrittrice e traduttrice.**

"Tra i marchigiani scelgo Dolores Prato: *Giù la piazza non c'è nessuno* è stato ristampato recentemente da Quodlibet".

**Qual è invece il tuo autore preferito, l'autore di cui non puoi fare a meno?**

"Ce ne sono diversi. Mi diverte molto Wilcock, ma certamente non posso fare a meno neanche di Francesco Guicciardini e Antonio Delfini e Guido Gozzano, persino. Dei marchigiani forse Luciano Anselmi".

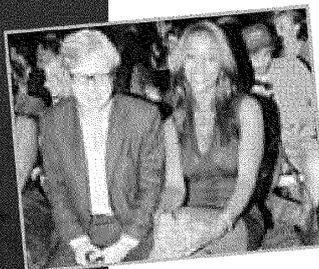
**Dunque, anche con i libri alla fine torni volentieri nelle Marche. Qual è l'ultima scoperta che hai fatto qui?**

"La cosa più insolita che mi è capitata è recente, accaduta proprio in occasione dell'allestimento della mostra di San Severino. Ho scoperto un pittore straordinario, originario di Assisi, ma che nelle Marche ha lavorato molto: si chiama Giacomo Giorgetti, ha una fantasia barocca eccezionale".

**Promuovi le nostre Marche meglio di chiunque altro.**

"Le Marche sono una scoperta continua. Mi auguro che nella tua regione ci vedremo presto".

"Leggerò daccapo", gli dico, "il capolavoro della Prato curato dal tuo buon amico Giorgio Zampa, purtroppo prematuramente scomparso. E ci vedremo. Certo. Magari in autunno", rido. "Ché la tua agenda è già barocamente fitta, per l'estate".



Dall'alto Vittorio Sgarbi a San Severino al taglio del nastro della mostra sul Barocco; il critico d'arte di fronte al Duomo di Ancona e ancora con AINETTE STEVEN durante Moda Donna primavera-estate 2010 sfilata Miss Bikini Luxe

**"Li in mostra  
c'è tutto  
da Caravaggio  
a Guercino  
a Gentileschi. E'  
di straordinaria  
potenza. Siete  
una regione che  
davvero non  
si finisce mai  
di scoprire"**